

Nuovo regolamento del Consiglio, opposizioni in fermento

“Vogliono cucirci la bocca”

GREVE IN CHIANTI — “La decisione di rifare il regolamento del consiglio comunale è una manovra per depotenziare la partecipazione democratica”, denunciano Rifondazione comunista e Forza Italia, accomunate nel respingere quelle modifiche che prevedono la riduzione delle interpellanze e l’eliminazione dei consigli comunali aperti. “Ci opporremo con qualsiasi mezzo — dichiarano Laura Bavecchi Chellini e Roberto Migno, aderenti a FI — al tentativo di ridurre il numero d’interpellanze da presentarsi in seno a ciascun consiglio comunale, che renderebbe difficile il nostro lavoro di consiglieri comunali di minoranza”. Oltre ai numerosi cittadini che hanno chiamato in comune, allarmati, la decisione ha tolto il sonno soprattutto al circolo grevigiano di Rifondazione comunista “capofila”, negli ultimi anni, di alcuni consigli comunali straordi-

nari sullo smaltimento dei rifiuti e sulla scuola. Secondo Rifondazione, il tentativo della maggioranza sarebbe di “impedire alla popolazione” di porre all’attenzione del consiglio comunale problemi particolarmente sentiti, “eliminando uno dei pochi strumenti di partecipazione diretta alla vita pubblica dell’amministrazione”. Senza contare, aggiungono Bavecchi Chellini e Migno, che tale decisione sarebbe contraria alle norme dello Statuto.

La maggioranza, per voce del vicesindaco Marisa Pallanti, butta acqua sul fuoco. “Si tratta solo di una bozza — spiega — ed essa, in quanto tale, presenta possibili errori grammaticali e lacune, che devono sicuramente essere corretti e colmati nonché integrati, a cominciare dall’incontro che si terrà mercoledì 25 luglio”.

Nella stesura del testo mancano infatti alcu-

ni passaggi relativi al numero delle firme necessarie alla convocazione del consiglio straordinario e ai tempi di convocazione dello stesso. “Probabilmente — continua Marisa Pallanti — vi sono altre divergenze rispetto al precedente regolamento che ancora non sono emerse del tutto. E per questo preciso motivo, prosegue il vicesindaco, che era stato chiesto ai consiglieri di leggere attentamente e predisporre una specifica nota su modifiche e integrazioni necessarie.

“Si tratta di un lavoro da eseguire con cura e attenzione e la convocazione di una commissione integrata con i consiglieri di tutti i gruppi di minoranza indica, conclude Marisa Pallanti, la volontà dell’Amministrazione di procedere nella forma più democratica possibile, proprio in senso contrario a quanto si vuol fare apparire”.

Donatella Pezzoli